



A passo di danza in piazza San Carlo

"Together we dance" al Caval 'd Brons
per ricucire le ferite del luogo simbolo

Francesca Rosso A PAGINA 59

La piazza che balla

Domani "Together we dance" intorno al Caval 'd Brons
Un modo per ricucire le ferite del luogo simbolo della città

FRANCESCA ROSSO

Danzare insieme in piazza San Carlo per ricucire le sue ferite, per riappropriarsi di uno spazio da condividere, per festeggiare la Giornata Internazionale della Danza promossa dal-

l'Unesco. Domani dalle 16 piazza San Carlo diventa protagonista di «Re:Rosas», un grande live danzato aperto a tutti, con performance coordinate da Piemonte dal Vivo insieme a realtà piemontesi che si occupano di danza, per dare un senso concreto alle parole «Together We Dance».

Cuore pulsante della giornata è la scelta della Lavanderia a Vapore di aderire all'invito della compagnia belga Rosas, diretta dalla coreografa Anne Teresa De Keersmaeker, a riproporre la famosa scena delle sedie di «Rosas danst Rosas» del 1983. Una creazione tutta femminile nel

pieno boom del teatrodanza europeo, dove i gesti della quotidianità scanditi da un metro-nomo si mescolano a un universo poetico di movimenti angolari, appuntiti e ripetuti fra razionalità ed emozioni, tenerezza e aggressività.

Dal sito della compagnia è possibile scaricare un template semplificato, accessibile a tutti coloro che si vogliono cimentare con la danza. Da qui l'idea di «Re:Rosas». «Abitare la piazza - racconta Matteo Negrin, direttore di Piemonte dal Vivo - è una riappropriazione collettiva dal punto di vista artistico e performativo. L'idea non è offrire qualcosa al pubblico ma creare un'operazione collettiva, condivisa, 2.0, una nuova "Rosas danst Rosas"».

Siamo lontani dallo spettacolo frontale in cui registi e coreografi mettono in scena un pezzo attraverso i danzatori. Per la Lavanderia a Vapore l'opportunità si traduce in un progetto formativo e performativo da realizzare insieme alle scuole di danza del territorio, con cui dal 2015 Piemon-

te dal Vivo collabora creando ponti. «Nel mondo veloce dei social e di twitter - continua Negrin - che mi permette di parlare con Obama in tempo reale, lo spettacolo classico marca un po' il passo. È innovativo approfittare di una coreografia disponibile on line e scaricabile open source perché chiunque può accedere all'evento. Appropriarsi dello spazio pubblico in modo partecipato e condiviso significa coinvolgere la cittadinanza attiva, le persone che si attivano attraverso uno stimolo».

La sfida è aperta a tutti, unico divieto: star seduti e battere le mani. Si diventa parte della performance per il solo fatto di essere in piazza, divisa in quadranti dove avvengono le azioni, un

evento che mescola professionisti, scuole di danza e pubblico. «Questo percorso partecipato - precisa Negrin - ribalta ruoli e liturgie dello spettacolo dal vivo. Qui tutti si mettono in gioco a partire dal coreografo che delega il suo ruolo fino all'uso virtuoso che hanno blog e social nell'immettere nuovi stimoli».

La scelta di piazza San Carlo corrisponde a un obiettivo preciso. Negrin non ha dubbi: «Poter ricucire le ferite di quella piazza è un compito in cui ognuno fa la sua parte. Ha la vocazione della piazza di popolo, senza auto».

A differenza di uno spettacolo da cartellone, l'interazione è orizzontale, tutto avviene a livello del suolo e ogni momento è perfetto per prendere parte. «In ogni istante - spiega Negrin - chi passa è benvenuto. Non c'è un inizio

vero e proprio. Quando penetri la piazza ne fai parte e assumi il punto di vista di chi partecipa e non di uno che fa pubblico. Assomiglia di più quello che succede a una festa, uno spazio permeabile alle persone a vario titolo, anche non artistico, una sospensione dell'ordinario».

Sostengono il progetto Torinodanza festival - Teatro Stabile Torino, Tpe Palcoscenico Danza, Mosaico Danza - Festival Interplay.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il sosia di Michael Jackson

«A sette anni conoscevo tutte le sue canzoni e quando avevo bisogno di forza, sceglievo lui». A

sostenerlo da tempo è Silvio Cortes e il suo mito della vita è Michael Jackson: ma non si tratta solo di passione musicale, perché il trasformista di Barcellona è il suo sosia internazionalmente riconosciuto. E lui sarà sul palco del Teatro Colos-

seo alle 21 con «Michael Jackson Live Tribute Show», affiancato da una band live e ballerini. «E' uno show che vuole essere fedele alla musica e alle coreografie dei brani - dice Amudi Safa, direttore artistico e chitarrista - In scaletta ci sono certo le hit di Jacko e con alcune passano i video: "Smooth criminal" ha lo sky-line di New York, mentre "Thriller" ha le immagini di un cimitero». [T. PLA.]





REPORTERS

Nel cuore della città

In piazza
San Carlo
sono in
programma
performance
coordinate da
Piemonte dal
Vivo insieme
a realtà pie-
montesi che si
occupano di
danza, per
dare un senso
concreto alle
parole
«Together We
Dance»



STEFANO MAZZOTTA

ClO spettacolo di danza «Re:Rosas» animerà piazza San Carlo domenica con la partecipazione aperta al pubblico